

Paternò Senza notizie certe dalla Regione sui pagamenti, confermato lo sciopero

# Ato Ct3, prosegue la protesta degli operatori ecologici

23-06-2009

La spazzatura intanto marcisce, due netturbini colti da malore

Lucia Paternò  
PATERNÒ

I cumuli crescono a dismisura, e lo stato di agitazione degli operatori ecologici dell'Ato Ct3 persiste.

Sono ormai oltre otto giorni che i netturbini hanno iniziato le assemblee e smesso di effettuare lo straordinario e il notturno.

La situazione più difficile dal punto di vista igienico-sanitario si presenta in due dei 18 Comuni della Simeto Ambiente: a Paternò e a Gravina.

Le prime vittime, delle deleterie esalazioni, sono stati gli stessi netturbini. Due di loro ieri mattina, a Paternò, a bordo dell'autocompattatore, secondo il racconto dei colleghi, hanno manifestato dei malori; scesi dal mezzo hanno perso i sensi stramazando a terra. I due operatori ecologici della Gesenu sono stati soccorsi dal personale di una ambulanza del 118 e poi ricoverati nel nosocomio paternese per una intossicazione dovuta ai miasmi dei rifiuti in stato di decomposizione.

Gli animi intanto, si infiammano anche a causa dei ritardi nelle comunicazioni: «Nulla si sa di certo sui fondi - commenta la difficile situazione Orazio Indelicato della Cgil - che dovrebbero giungere dalla Regione. I telefoni sono muti... i lavoratori vengono invitati a mantenere la calma, ma loro in realtà si sentono presi in giro. Ogni mese non si può verificare sempre qualche problema, e soprattutto, non si dovrebbe chiedere protestando, ciò che per diritto si dovrebbe



Una scena ormai consueta nella provincia etnea, con la spazzatura che invade le strade

avere, ovvero uno stipendio per una vita decente». Se da un lato sono vessati, come sostengono i rappresentanti di categoria, i netturbini dall'altro creano disagi con le loro legittime rivendicazioni, rimanendo sordi agli appelli della collettività che chiede maggiore tutela dal punto di vista igienico.

Con il caldo si moltiplicano i rischi di infezioni e il proliferare di ratti e scarafaggi fra le montagne di rifiuti, è ormai sotto gli occhi di tutti.

I netturbini sembra che non abbiano preso bene la notizia dell'anticipo del saldo di maggio. Sì, perché come i più pes-

simisti avevano previsto non essendo ancora giunte le somme promesse dalla Regione, ecco che per pagare il salario del mese di maggio, l'Ato Ct3, dopo l'insediamento del commissario Alberto Pulizzi, ha girato la somma di 650 mila euro al Consorzio Simco e 150 mila euro alla Mosema per i comuni di San Gregorio e Mascalcucia, somme che rappresentano solo un acconto del 60-70% circa dello stipendio del mese di maggio, per cui potrebbe non accontentare i 500 netturbini della Simeto Ambiente.

Per il momento, i dipendenti sembrano intenzionati a

continuare con le assemblee, quindi con lo stato di agitazione e non revocano lo sciopero indetto per il prossimo giovedì.

Si spera nel frattempo che giungano notizie certe dalla Regione sullo stanziamento dei fondi prelevato dal dipartimento della protezione civile. Basterebbe una comunicazione ufficiale per far rientrare la protesta, che altrimenti rischia di far saltare i nervi, non solo agli operatori ecologici, ma anche ai cittadini che, con il caldo estivo, vivono una situazione al limite del sostenibile con i cumuli di immondizia in mezzo alle strade. ◀